Anno X. Lunedì 21 Giugno 1875 N. 146.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IVISTA POLITICA SETTIMANALE

Collocato in mezzo tra la vecchia Europa e giovane America il continente Asiatico, dove sistono ancora le traccie ed i ricordi delle antiche civiltà, non può oramai più rifiutarsi di guire le civili Nazioni sulla via dell'ordinato rogresso. Quei popoli che non hanno dovuto ora sottomettersi a qualche nazione europea, ominciano a capire che la sola maniera di conservare la propria indipendenza è di rovesciare barriere che li avevano separati per tanto mpo dal resto del mondo, e, studiati bene gli rdinamenti che rendono tanto più forti di loro nazioni straniere, applicarli a sè stessi in uella parte che credono più conveniente.

Il Giappone vuole precedere su questa via utte le altre Nazioni asiatiche; ed i suoi figli ià si vedono percorrere il mondo civile, entrare nelle nostre Università e nelle Scuole di pplicazione, e fare tesoro di cognizioni d'ogni orta, che, diffuse poi nel loro paese, serviranno preparare le successive trasformazioni di quei opoli. Ci giunse intanto la notizia che il Mikado ha proclamato una specie di Costituzione; ciolti gli antichi Consigli dell'Impero, venne rdinata la convocazione di un'altra Assemblea, he, a quanto pare, verrà formata in gran parte, er mezzo di libere elezioni. Per quanto si sia cora lontani da un Governo Costituzionale egolarmente costituito, è già qualche cosa che n sovrano dispotico, il rappresentante di una inastia divina, le cui origini si perdono nella otte dei tempi, onorato ed adorato come n Dio, si spogli volontariamente del supremo otere per dividerlo col suo popolo.

La Russia e l'Inghilterra continuano nell'Asia loro politica conquistatrice. Il loro dominio a sempre più estendendosi sopra vasti territorii, he legati ben presto con più facili comunicazioni ai loro centri commerciali, serviranno ad accrescervi gli spacci, ed a trascinare quelle riluttanti popolazioni nella corrente dei miglioramenti civili. Ci sarà pericolo che un giorno quelle due forti Nazioni possano venire a contesa fra loro? Qualche giornale di Pietroburgo di Londra ha discusso nella passata settimana na tale questione. Si vorrebbe da alcuno che pacifico intervento col quale la Russia e l'Inghilterra riuscirono a calmare le idee bellicose ella Prussia, le conducesse a stabilire fra loro na formale alleanza, nella quale s'impegnassero mantenere la pace in Europa ed a procedere i pieno accordo nelle cose dell'Asia. Anche se patti di tale alleanza non vengono stesi in ocumenti diplomatici, l'interesse stesso delle ue Nazioni farà sì che ambedue seguiranno na tale via; difatti chi può desiderare la pace n Europa più di esse che allargano intanto i oro possessi in un altro vasto e ricco continente, e quale delle due sarà tanto cieca da non vedere che di questo possono ambedue avvantaggiarsi senza venire per ciò alle prese fra loro?

La Prussia, o per meglio dire la stampa prussiana, vede di mal'occhio questa amicizia della Russia e dell'Inghilterra, e le pare che ne scapiti molto la Nazione germanica, poichè non tocca più ad essa di starsi arbitra della pace e della guerra; ma v'ha, fuori di lei, chi si ritiene garante della pace.

Ma più che al ciarlio dei suoi giornali, si deve prestar attenzione al modo con cui la Prussia va assuefacendosi alla vita parlamentare. La sessione che venne chiusa nei giorni scorsi è stata assai notevole per la operosità dimostrata e per gli importanti risultati legislativi ottenuti. La base di ogni sviluppo della vita costituzionale sono le reciproche transazioni, disse il principe di Bismark, e, seguendo questo sistema le Camere Prussiane risolsero in un tempo relativamente breve, molte questioni, in modo che i pubblici rappresentanti poterono tornare alle loro case colla soddisfazione di aver fatto il loro dovere, ed il Cancelliere dell'impero potè ritirarsi in campagna, a godere delle vacanze estive e ritornare poi con più lena alle battaglie parlamentari.

Si può dire altrettanto della Francia e della nostra Italia?

In Francia noi vedemmo perdersi moltissimo tempo dall'Assemblea nella discussione della legge sulla libertà d'insegnamento, che venne portata davanti ad essa nel momento più sfavorevole, quando l'attenzione pubblica era rivolta piuttosto alla compilazione delle leggi costituzionali, e si lasciarono votare per sorpresa parecchi emendamenti, i quali alterano non solo lo spirito primitivo della legge, ma altresì sono contrarii ai principii, su cui si basa il diritto pubblico di quel paese. Ora si aspetta che la legge venga sottoposta alla terza lettura per disfare tutto ciò che venne fatto malamente, e con grande sciupio di tempo durante la seconda.

E neppure sulle leggi costituzionali, sulle quali da tanto tempo lavorarono commissioni speciali, e si stamparono tanti articoli nei giornali, e tanti discorsi si fecero nell'Assemblea, si riuscì ancora ad un accordo che assicuri ad esse l'adesione di un forte partito. Vi sono parecchi indizii che tra i gruppi della Sinistra, che, riuniti potrebbero formare la maggioranza, non regni più quell'armonia, che tra loro dovrebbe essere tanto più facile, in quantochè i loro desiderii di procurare il bene della patria, non sono distratti da preoccupazioni dinastiche.

Mentre all'Assemblea francese riesce così difficile di finir bene, dopo di avere male vissuto, la Camera italiana non può davvero vantarsi di avere nella sua prima sessione adempito ai suoi obblighi con quella saggezza e quella temperanza, che pure avrebbe dovuto aspettarsi dai rappresentanti di un popolo, che gode presso gli stranieri la fama di possedere un buon senso pratico ed una tolleranza abbastanza notevole in questioni altrove acerbissime.

La discussione sopra i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza chiesti dal Ministero ha dato luogo a scene tanto disgustose, ad una esacerbazione di animi sì forte, che davvero avressimo voluto fosse evitata; ma poichè tali cose sono nate, poichè le dolorose condizioni in cui si trovano parecchie provincie italiane, vennero coi più foschi colori rivelate non solo a tutti gl'Italiani, ma anche agli stranieri, è sommamente necessario, che il Ministero, non già scoraggiato dalla piccola maggioranza che gli diede il suo voto, ma confortato dal pensiero che si accrescerà il numero dei suoi amici, se si mostrerà risoluto esecutore dei provvedimenti approvati, sappia per mezzo di essi, e di altre misure che potranno prendersi in seguito, giungere alla meta, che pare essersi prefisso, di rimettere l'ordine in quelle desolate provincie.

O. V.

IRRIGAZIONI

Irrigazioni menzionava l'altro ieri il nostro corrispondente da Roma e ci parlava del *Ledra*, e ci rimproverava amichevolmente di non farne motto da qualche tempo, dopo averne con tanta insistenza parlato; e d'*irrigazioni* parlava testè un'altro amico nostro che scriveva al *Tagliamento* da San Giorgio dell'altra riva del fiume, che formò coi minori la nostra pianura friulana, e ci moveva pure il rimprovero d'avere dimenticato, tra i tanti ricordati, tra coloro che *irrigarono* sulla destra riva, il sig. Valentino Galvani.

Rispondiamo a quest'ultimo, che se il Galvani restò tra gli *altri*, innominato, ciò fu perchè siamo soliti appunto di nominare prima di tutto quello che coi nostri occhi vediamo; al primo che ci occupiamo di Ledra, di Ledra grande e piccolo e minimo e stragrande occorrendo, ogni volta che trattiamo d'irrigazioni o del Friuli, o di fuorivia. E di questo ci dà lode appunto il *Tagliamento*, soggiungendo che insistiamo, martelliamo, importuniamo fino a riescire noiosi; sottintendendo, speriamo, a quelli che non si curano punto degl'interessi del paese e che preferiscono le *fanfullaggini* alle cose utili.

Ma non credano nè l'uno, nè l'altro dei nostri amici, che siamo per dimenticare il nostro tema, al quale per varie vie torniamo anzi sovente.

Noi abbiamo cercato la *scuola della irrigazione* fuori di casa ed abbiamo spinto successivamente i nostri compatriotti ad andarvi, guidandoli per il Piemonte e per la Lombardia, nei monti e nei piani, ed in altre parti d'Italia, come fa ora, con nostra soddisfazione, il corrispondente del *Tagliamento*. Abbiamo lavorato moltissimo per anni e anni, da Udine a Trieste, a Vienna, a Milano, a Firenze, essendo quasi giunti ad afferrare quel milione italiano che nel 1866 sarebbe venuto ad aiutare l'impresa del Ledra, se non ci fossero stati di quelli che credono di fare grandi cose, quando per antipatie od interessi personali mettono dei bastoni nelle ruote a chi cerca di far andare le cose per il bene del paese.

Ma non ritorniamo sulle *lamentevoli storie* del Ledra. Noi avevamo sperato, giacchè Lombardia, Piemonte, Emilia, Romagna, e presto diremo Abbruzzi e Puglia, sono lontani per farli vedere ai Friulani, di piantare la *scuola dell'irrigazione* nel bel mezzo del Friuli, dove l'acqua è più necessaria, dove meglio può convincere tutti dei beneficii che arreca, dove per non osservarli bisognerebbe chiudere gli occhi apposta, come per vero dire, si ha fatto. Il *Ledra* che col suo nome greco-latino *(Idria)* significante appunto *acqua*, come forse il Ledro del Bresciano ed altri siffatti, pareva dover soddisfare i voti degli assetati, come la fonte sprigionata dalla verga di Mosè nell'arido deserto; il *Ledra* per noi voleva dire l'*irrigazione del Friuli*, di *tutto* il Friuli dove poteva essere eseguito *a tornare* utile, perchè avrebbe formato la *scuole dell'irrigazione per tutti i Friulani*.

Ma poi, per *un quarto di secolo*, questa *scuola* l'abbiamo cercata da per tutto; ne abbiamo cercato gli esempi per quanto minimi nei Distretti di Pordenone, di Spilimbergo, di Codroipo, di Latisana, di Palma, di Gemona, di Tarcento, di Aviano, di Sacile e nei paesi vicini, non temendo di annojare il nostro pubblico. Da ultimo avevamo cercato di scambiare le carte; e non potendo fare che il *Ledra* servisse di scuola al *Cellina*, abbiamo tentato che il *Cellina* potesse servire di scuola al *Ledra*.

Che cosa abbiamo *ottenuto*? Forse soltanto di annojare il nostro pubblico?

No: abbiamo ottenuto, che altri ci lodi di sfidare questa noja altrui, quasi la nostra di dover insistere per l'altrui bene, abbandonando più dilettosi argomenti, fosse poca; e che qualche amico nostro sembri rimproverarci di avere abbandonato il Ledra.

Ma abbiamo oramai *ottenuto* anche, che i *piccoli esempi dell'irrigazione friulana* si vadano moltiplicando; sicchè a noi resta più grato il compito di metterli in vista e di parlare coi *fatti* alla mano.

Abbiamo *ottenuto*, che molti altri si accorgano alla fine, di quello, di cui non se n'erano accorti prima, e che le *irrigazioni* sieno divenute un tema oramai trattato dalla stampa paesana.

Abbiamo *ottenuto* che, a forza di parlare di Ledra, in paese, a Trieste, a Firenze, a Milano ed altrove, altri vengano a far vergognare i Friulani di lasciare per tanti anni inutilmente disperdere il tesoro delle loro acque.

Infine abbiamo *ottenuto*, che qualche cosa si faccia, e che al *Giornale di Udine* si rimproveri quasi d'avere abbandonato il suo tema favorito.

Ma noi siamo stati e saremo sempre così. Allora quando cioè le buone idee da noi per lungo tempo propugnate sono accolte da altri che se le appropriano, le abbandoniamo per altre, nella sicurezza che andranno da sè; come la buona chioccia fa de' suoi pulcini cui essa lascia andare dopo averli svezzati.

Pur troppo noi sappiamo che *in un quarto di secolo* abbiamo ancora ottenuto pochissimo; e *la scuola* è ancora a' suoi principii e gli *scolari* sono all'*abbicci*. Ma abbiamo *due gran maestri* che faranno assai: l'uno dei quali è la *libertà*, l'altro il *bisogno*.

È vero che talora la *libertà* stessa, invece di *pensare* ed *agire*, perde il suo tempo a *contendere* come una comare piazzajuola; e che il *bisogno* sovente se ne sta instupidito colle mani in mano e si lascia divorare dalla tignuola della *miseria* invece che scuotersi e lavorare. Ma alla fine, se *la scuola* è aperta in qualche luogo, anche i più sfrenati ed i più pigri ci entrano e qualcosa vi apprendono.

Noi abbiamo veduto, che *una scuola* l'aprirono, fino i *contadini* dell'agro gemonese; ed abbiamo pensato che quando i contadini imparano ed insegnano, anche i proprietarii sono presso a cercare di liberarsi della vergogna di saperne meno di essi e di venire gli ultimi all'intelligenza dei comuni interessi.

Siamo già a quello stadio in cui si dice che *si vorrebbe*, ma che *mancano i capitali*. I *capitali* però non mancano quando i *maggiori guadagni* pagano ad usura l'interesse di essi. Imprese i di cui dispendii possono essere pagati coi *frutti* ch'esse danno, sono sicure.

Insomma vediamo approssimarsi il tempo in cui altri andrà dicendo:

«Quel seccatore, che ha tanto gridato per isvegliarci, aveva pur ragione!»

Tuttavia.... *il y à encore du chemin à faire*.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Persev.* Si era sparsa la voce, che le notizie della Sicilia fossero allarmanti, e che, se non altro a titolo di precauzione, il Governo avrebbe dato ordine alla squadra che è nell'Adriatico di recarsi senza indugio sulle coste di Sicilia. Questa voce è in tutto e per tutto insussistente. Da informazioni precise ed autentiche, che ho potuto assumere in proposito, risulta che non è stato dato nessun ordine di quel genere. La squadra di Venezia si è recata ad Ancona e di lì ha avuto ordine di recarsi e di fermarsi a Taranto. Tutti i commenti adunque che erano stati fatti alla voce alla quale accenno, sono insussistenti, come è insussistente la notizia da cui hanno avuto origine.

ESTERO

Austria. La *Gazz. ufficiale di Gratz* è autorizzata a dichiarare priva di fondamento la notizia data da parecchi giornali, che la principessa di Windischgrätz avesse fatto al pretendente don Carlos un dono di 300,000 fior.

Francia. L'*Union* del 15 corr. (n. 166), in una sua corrispondenza da Roma del 10 scrive, fra l'altre infamie (parlando della Sicilia): «.... Un povero sordo-muto di nascita, malgrado le testimonianze effettive di tutti gli abitanti del villaggio, fu considerato dall'Autorità militare come fingentesi volontariamente muto onde sfuggire alla coscrizione. Fu imbarcato pel continente, e là fu sottomesso ai supplizii i più atroci per forzarlo a parlare. *Si facevano infuocare (chauffer à blanc) delle tanaglie di ferro, e poi con esse gli si pizzicavano le braccia e le coscie. Il muto non parlò mai, ma bentosto egli morì fra i più atroci tormenti nell'agonia la più orribile.*» Tutti i lettori italiani, a qualsiasi partito appartengano, divideranno l'indignazione che ogni cuore onesto deve provare nel leggere simili cose in un giornale francese. Il troppo è troppo, e in questo caso conviene che l'*Union* e lo scrittore, che sotto l'usbergo dell'anonimo le invia simili stolte e velenose invenzioni, imparino che c'è in Italia un Governo che sa farsi rispettare.

— Si legge nell'*Echo universel*: L'*Agenzia Havas* ha smentito che l'esame del bilancio 1869 avesse dimostrato l'assenza di sotto le bandiere di 90,000 uomini figuranti in bilancio. Crediamo poter affermare che la prova di questo grave fatto sarà fornita tra breve.

Spagna. Il giornale ministeriale di Madrid, *La Patria*, dice che lo Stato non paga e non deve pagare la dotazione dei membri del clero che non riconoscono e non rispettano l'attuale ordine di cose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20696-3438 Sez. I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita situata in Mels frazione del Comune di Colloredo di Montalbano, assegnata per le leve al Magazzino di San Daniele, e del presunto reddito lordo di L. 78.33.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del concessionario.

Udine, li 14 giugno 1875.

L'Intendente
TAJNI.

N. 1890

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 14 corr. mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 29 giugno corr. fino a tutto il giorno 29 del mese stesso e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 n. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 4 luglio p. v.

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Avviso

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 corr. mese le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 7 luglio p. v.

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero

Avviso

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 14 di questo mese stanno esposte nell' Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 20 giugno cor. fino a tutto il giorno 27 giugno stesso e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 7 luglio p. v.

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 5195 Modulo N. 5.

Notificazione

IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE
per l'anno 1876.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazioue o la rettificazione dei suoi redditi all' effetto della determinazione della imposta da pagare pel venturo anno 1876.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1875, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch' essi una nuova dichiarazione ovvero espressamente confermare il reddito precentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall' accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

La schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall' Uffizio comunale quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di Luglio 1875, all' uno o all'altro Uffizio, i quali, se richiesti, hanno obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denunzia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell' imposta.

Udine dalla residenza municipale, li 15 giugno 1875.

Il Sindaco.
A. di Prampero.

Sostanze venefiche. Con Regio Decreto 13 maggio 1875 N. 2499 Serie II essendo stata approvata la tabella delle sostanze venefiche che possono essere tenute e smerciate dai Droghieri ai sensi dell' articolo 123 del nuovo Regolamento Sanitario 6 settembre 1874, crediamo opportuno di pubblicarla per conoscenza degli aventi interesse, ed è la seguente:

Nomi scientifici	*Nomi volgari*
Acido solforico	Olio di vetriolo
Acido nitrico	Acquaforte
Acido cloroidrico	Spirito di sale
Acido ossalico	—
Acetato di Piombo	Sal di Saturno
Acetati di rame	Verde rame Verde eterno
Arsenito di Rame	Verdetto
Carbonato di piombo	Biacca
Carbonato di rame	Bleu eterno e Biadetto
Carbonato di piombo	Giallo cromo
Commagutta	Cottigomma.
Nitrato acido di potassa	Nitro
Ossalato acido di potassa	Sal d' Acetosella
Ossidi di piombo	Litargirio, Minio
Solfato d'allumina e potassa	Allume
Solfato di ferro	Vetriolo verde,
Solfato di rame	Vetriolo turchino
Solfato di zinco	Copparosa bianca
Solfuro d' arsenico	Orfumento, Realgar
Solfuro di mercurio	Cinabro

Concessioni d'acque. Era antico lamento sopratutto nelle provincie prossime ai monti, che l'ottenimento delle concessioni di forza motrice derivabile da cadute d'acque fosse subordinato a tali e tante formalità tecnico-amministrative, che il più delle volte gli interessati, stanchi della procedura, finivano per rinunciare ad intraprese promettenti dei lauti profitti. Gli inconvenienti si sono sperimentati con insolita frequenza in varii luoghi, in questi ultimi tempi, essendosi da poco istituiti numerosissimi opifici ai quali l'acqua avrebbe potuto fornire un utile supplemento di forza.

L'argomento era già stato posto spontaneamente allo studio presso l'Amministrazione dei lavori pubblici, quando le deposizioni raccolte in occasione dell' inchiesta industriale, suggerirono di condurre innanzi più celeremente e con maggior efficacia l'opera della riforma. Una Commissione composta di uomini pratici è stata istituita, e ha già esaminato, in buona parte, il compito suo. Essa ha constatato che veramente esisteva a questo riguardo una lacuna nella nostra legislazione, di guisa che, dovendosi applicare a questa materia speciale le norme generali in vigore per le espropriazioni e per le servitù reciproche, riusciva inevitabile una lunga serie di procedimenti e di certificazioni, e si giungeva anche, in alcuni casi, alla impossibilità di adottare provvedimenti qualsiansi per deficienza di alcuno dei tanti elementi che a stretto rigore sarebbero stati necessari.

La Commissione avrebbe pure notato le complicazioni nascenti dal regime attuale, secondo il quale le pratiche *debbono* farsi successivamente presso parecchie amministrazioni, con perdita di tempo non solo, ma anche col pericolo di decisioni contradditorie. Appianata colla critica del sistema attuale la via ad un sistema migliore, è a sperarsi che la Comissione non tarderà a formulare proposte fondate su criteri più semplici e tali da assicurare la speditezza delle concessioni. Assicurasi d' altronde che fra i ministri competenti in questo argomento, ve ne ha alcuno, ed il Finali sopratutto, che vorebbe essere in grado di presentare il progetto della nuova legge alla Camera, quando nel prossimo novembre se ne riaprirà la sessione.

Mercato Bozzoli.

Jeri sul nostro Mercato ci fu una bella affluenza di bozzoli come quantità, e pagaronsi con 50 cent. circa di ribasso sui prezzi antecedentemente praticati.

Le cause che influirono a ridurre i loro prezzi sono dipendenti dal ribasso avvenuto sul restante mercato Italiano e su quello Francese, ove si ottengono galette più delle previste, mentre qui, per maggior nostro danno, presentansi di giorno in giorno vieppiù scadenti.

S' aggiunga che rispetto a noi havvi un' altro fatto di non lieve importanza da determinare il ribasso, ed è la quasi assoluta mancanza di filande grandi e piccole a fuoco che dovettero cedere il terreno agli importanti stabilimenti a vapore per non incorrere ad estreme e fatali perdite.

Il nostro Friuli che in un non lontano passato godeva d' una bella rinomanza pelle sue sete anche sui mercati esteri, possedeva migliaja e migliaja di fornelli; ed oggi a quanti si riducono?

Il vapore gli ha abbattuti ed una rivoluzione divenne inevitabile pell' industria. Fummo astretti ad abbattere non; gradatamente, ma d' un subito senza aversi apparecchiato il terreno a ricostruire con altre forme il nuovo edificio.

Oggi il vapore a guisa di Cerbero ingoia il fuoco, nè più regge la concorrenza fra i due differenti sistemi di produrre la seta, pell'enorme distacco del loro costo e ricavo.

Ora quest'avvenimento riesce di danno non solo al commercio in generale ma alla possidenza, mentre dell' innovazione ne godono solo quei pochi privilegiati dalla sorte o fortunatamente previdenti. Pur troppo abbiamo sonnecchiato indifferententemente sui progressi che altrove si facevano, e destandoci da quel torpore n' incolsero le vertigini pell'enorme distanza che ci separava; volemmo combattere strenuamente e la nostra temerità ci riesci fatale.

Credevammo troppo ingenuamente che il merito della nostra materia prima ci avrebbe salvati! Poveri illusi, sconoscemmo il movimento dell' industria che avanzava a passi di gigante ed essa sempre moventesi ne fa ora scontare l'amaro frutto d'una temeraria presunzione.

E per oggi fò punto.

Mi ero prefisso di dire solo due parole sui prezzi bozzoli e quasi senza avvedermene entrai nel grave argomento della nobile nostra industria. Su di questa tornerò a suo tempo e diffusamente.

Udine, 21 giugno 1875.

G. Coppitz.

I biglietti da 50 centesimi. Nella officina del Consorzio della Banche si procede con lavoro affrettato nella stampa dei biglietti da 50 centesimi a corso forzoso. Le prime quattro serie sono già stampate, e probabilmente saranno messe fra non guari in circolazione. Il lavoro di preparazione pei biglietti da una lire è di molto avanzato.

Zigari. La regia ha stabilito che col primo del prossimo luglio i zigari di scarto verranno scambiati ai rivenditori, per cui giova sperare che la regia stessa ne migliorerà, pel suo interesse, la confezione e la foglia, perchè ne vada al cambio di minor numero possibile. È il *Rinnovamento* che dà questa notizia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 giugno 1875.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	5		
» morti	» 2	»	—		
Esposti	» 1	»	2	Totale N. 17	

Morti a domicilio

Giustina De Colle di Cromazio di mesi 3 — Gemma Ippoliti di mesi 1 — Emma Buon pensiero d'anni 1 mesi 5 — Benvenuta Spizzamiglio di Domenico d'anni 5 — Lucia Sabbadini di Giuseppe d'anni 1 — Ernesto Lunazzi di Carlo d'anni 10 — Luigia Cecconi di Valentino d'anni 2 e mesi 4 — Cornelia Plateo di Melchiade di mesi 2 — Antonio Barbetti di Luigi di giorni 6.

Morti nell' Ospitale Civile

Massimo Picco d'anni 11 — Giovanni Misano fu Domenico d'anni 71 sarto — Luigi Sarbi di giorni 7 — Pietro Nimis fu Pietro d'anni 70 — Giuseppe Fabris fu Antonio d'anni 56 sarto — Gio. Batt. Comparini fu Antonio d'anni 30 guardia ferroviaria — Elisabetta Grillo fu Gio. B. d'anni 65 contadina — Sante Gava di Vincenzo d'anni 55 agricoltore — Erminia Nardoni di Luigi d'anni 5.

Totale N. 18

Matrimoni.

D.r Alberico Peressini r. impiegato con Maria Luigia Tunesi civile — Giuseppe Guatti verniciatore con Maria Scagnetti setajuola — Lodovico Piani oste con Anna Ermacora attend. alle occup. di casa — Luigi Cattaruzzi calzolajo con Marianna Florid cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Peressini mastro muratore con Maria Menis attend. alle occup. di casa.

Il Sestetto udinese questa sera alle ore 9, suonerà alla Birraria del Giardino Ricasoli.

FATTI VARII

Collegio-Convitto di Assisi. Riceviamo da Assisi in data 14 giugno, la seguente circolare, che dimostra come sia giunto allo stadio dell'attuazione il progetto concepito dal compianto prof. Raffaello Rossi, cui concorsero anche i Friulani coi loro voti e col loro obolo.

Signore!

Una delle più belle glorie del Giovane Regno d'Italia ed uno dei più benefici effetti delle libere istituzioni che ci reggono è senza dubbio il destarsi unanime della Carità cittadina. Questa, che è la più eletta delle umane virtù, che non sa giammai sgomentarsi delle difficoltà opposte all'adempimento de'suoi generosi propositi, poichè riguardò la condizione meschina e sventurata degl'insegnamenti elementari concepì il magnanimo pensiero di recarle miglioramento e sollievo. Chè per quanto sembri pur troppo obbliata dalla società questa laboriosa classe de' Maestri non possono le menti savie e i cuori bennati disconoscere la sua alta importanza; mentre è ad essa precipuamente che le nascenti generazioni sono affidate, e le devono il primo indirizzo della loro istruzione ed educazione.

Umile nel suo nascere, ben presto crebbe gigante nella mente dell'attuale Ministro dell'Istruzione Pubblica, l'illustre Ruggero Bonghi, l'idea del compianto prof. Raffaello Rossi di aprire un Collegio-Convitto per i figli dell' insegnanti. Il Bonghi, egregio cittadino, degno dell' alto suo grado, uomo dotto, spirito vigoroso e pronto ai più nobili ardimenti in una sola vista comprese tutto il benefizio di questa nuova istituzione, e con ardore e costanza instancabile dedicandosi all'opera di tradurre in atto il bel pensiero, ebbe la compiacenza di veder soddisfatto tal suo desiderio con una maravigliosa sollecitudine.

Fu concordemente riconosciuto che miglior luogo non poteva trovarsi all' uopo dell'ex Convento di S. Francesco in Assisi. Poichè questa Città, posta quasi al centro d'Italia, offerivasi come la più adatta a raccoglier vi i giovanetti che vi sarebbero accorsi da tutte le parti della penisola: e quello stupendo monumento d'architettura possedeva già una casa, ove tutte le comodità più indispensabili, per numerosa accolta di gioventù, già esistevano, e con lieve spesa poteva compiersi il riordinamento dei locali.

Difficoltà vera e gravissima era il procacciare i mezzi necessari all'impresa: se non chè, grazie al Comitato Centrale di Firenze, presieduto dall'ottimo prof. cav. Carlo Morelli, e ai sotto Comitati sparsi per tutto il Regno, quest'ostacolo fu in parte superato, i mezzi furono trovati, e se non abbastanza da potere attuare interamente l'idea del testè lodato prof. Rossi, pur tuttavia tanti da poter muovere da piccoli e modesti principii. E qui ancora palesossi l'animo generoso del Ministro Bonghi, che provocò il Regio Decreto 20 decembre 1874 col quale venivano fondati Num. 52 posti gratuiti nel nuovo Collegio-Convitto.

L'istituzione del quale, nel grandioso ex Convento dei Francescani in Assisi, per i figli degli Insegnanti e in modo speciale degli Elementari, oggi è ormai un fatto compiuto; col p. v. agosto il locale sarà in grado d' accogliere gli alunni: e così la carità cittadina potrà pagare un debito di riconoscenza coll'aprir quest'asilo ove saranno educati ed istruiti i figli di coloro che spendono e consumano la vita nell' educare ed istruire i figli del popolo. Mirabile ricambio di aiuti e di benefici, per cui l' insegnante sollevato dalla gravosa cura di educare da se i propri figli, può con maggior libertà ed ardore attendere ad educare gli altrui.

L' istituzione era riconosciuta come ente morale dal Decreto Regio del 18 febbraio 1875, e con Decreto Regio del 9 maggio, stesso anno, lo scrivente veniva chiamato all'arduo onore di assumerne la Presidenza. Egli non si nasconde le difficoltà, non s' illude sulle sue forze e solo è incoraggiato ad ottemperare alla Sovrana volontà dal pensiero che ha ai suoi fianchi a consiglieri due egregi cittadini d'Assisi, i sigg. conte Cesare Fiumi attualmente facente funzione di sindaco, e il marchese Antonio cav. Sermattei Conte della Genga che hanno cuore e mente abbastanza da compensare il suo scarso valore.

Non istarò qui a fare un lungo e particolareggiato programma dell' indirizzo che tanto io che i miei onorevoli Colleghi intendiamo dare all'Istituto nostro, e basterà solo dire che in quanto alle discipline scolastiche e a quelle educative ci atterremo strettamente alla via segnata dai programmi governativi. Questo Collegio-Convitto mentre sarà una casa di educazione ed istruzione per giovanetti di condizione civile, avrà un ordinamento quasi militare, come quello che più si presta ad allevare una gioventù forte e robusta, una gioventù veracemente patriottica e seria, una gioventù abituata di buon'ora al sacrifizio e all'abnegazione della propria volontà.

Sebbene io reputi quasi assicurata la vita del nuovo istituto, essendo che sia posto sotto la valida protezione di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, e sia caldamente patrocinato dall'onorevole nostro Deputo Comm. De Martino, pur tuttavia non credo fuor di luogo e di tempo fare nuovo appello al cuore degli Italiani tutti, perche questa si provvida e benefica istituzione abbia vita rigogliosa e corrispondente a un bisogno vero e più profondamente sentito in questo momento. Le Provincie e i Municipii, mentre col fondare dei posti in questo Collegio ne assicureranno viemeglio le sorti, faranno anche cosa a loro sommamente vantaggiosa, dappoichè si gratificheranno i loro Insegnanti; e i Corpi morali e i Particolari che lo sussidieranno anche con piccolo obolo, faranno opera assai meritoria, ghiacchè concorreranno a tener viva quest' istituzione frutto della più squistita e delicata carità.

Poniamoci adunque con lieta confidenza alla nobile impresa: e ci conforti il pensiero ch'essa sia per riuscire altamente utile e cara alla Patria nostra.

Il Presidente
March. Alamanno Bartolini Salimbeni

Curiosità della statistica! La *Gazzetta d'Italia* fa osservare che mentre tutti i deputati della Sicilia hanno dato il loro voto contrario al Ministero sulla questione dei provvedimenti di pubblica sicurezza, tre altri Siciliani che sono stati eletti da altri Collegi della Penisola, hanno dato il voto favorevole ai provvedimenti stessi. Al lettore i commenti!

Un altro ponte sulla laguna. L'Associazione di pubblica utilità di Venezia tenne un'adunanza nella quale deliberò un ordine del giorno contro il progetto del ponte traverso la Laguna raccomandato dal sen. Fornoni alla Deputazione provinciale. Il *Tempo* assicura che il voto emesso dall' Associazione ha incontrato moltissime e autorevoli adesioni.

Mercato del vino. Debolezza continua dei prezzi del vino, cagionata dalle previsioni che il prossimo raccolto pare debba essere eccezionale, tanto riguardo alla quantità che alla qualità. A Casale di Piemonte, scrive il *Sole*, continua il ribasso nel prezzo dei vini; in città il vino ordinario buono si contratta da L. 16 a 18 l'ettolitro, quello buonissimo da L. 22 a 24 ed il barbera e il grignolino a non più di L. 30 a 40 pure all'ettolitro. Nei Comuni si dà a 3 o 4 lire meno; i compratori non mancano, ma non fanno che le pure provviste necessarie.

Le spoglie di Bixio. Leggiamo nel *Commercio* di Genova: La Commissione nominata dal R. delegato straordinario, signor Lamponi onde avvisare ai modi di conseguire il ritorno in patria delle spoglie del compianto general Bixio, ha già formato un fondo di lire 2000 per far fronte alle spese necessarie, avendo essa stabilito di far ricorso per via diplomatica al governo olandese e di delegare un dottore amico del Bixio, che era a bordo del *Maddaloni* ad assistere alle operazioni della disumazione, cremazione, ecc., ed accompagnare indi gli avanzi in patria. Fanno parte di detta Commissione: Giorgio Doria, Andrea Podestà e Raffaele Rubattino.

Il Ministro delle Finanze ha emanato la seguente decisione: I mutui passivi, i prodotti delle rendite di beni, di titoli di rendita e simili, sono entrate straordinarie ed eventuali e non possono formare oggetto di ruoli di carico. Tali cespiti non debbonsi quindi comprendere nel carico delle entrate comunali, e perciò non è da farsi sul loro importo il ragguaglio della cauzione da prestarsi da ciascun esattore. Spetta ai Comuni di prendere, volta per volta le precauzioni che credessero necessarie.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: « L'autorità ecclesiastica, dopo l'attuazione della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie, ha perduto ogni ingerenza sulle medesime, e perciò non ha veste di chiamarle a rendere conto dei lasciti che hanno per iscopo la celebrazione di funzioni religiose, ma può soltanto, al tempo della pubblicazione annuale del loro bilancio, prendere conoscenza del modo con cui adempiono a tali obblighi, per far luogo di poi alle osservazioni e richiami, che siano del caso ».

I soldati francesi utilizzati nei lavori d'agricoltura. Il sig. de Meaux indirizzò di questi giorni una circolare a tutti i generali comandanti corpi d'armata, per autorizzarli a mettere un certo numero di soldati a disposizione de'coltivatori durante i lavori della raccota.

Il francese Ministro della guerra, riconoscendo quale grande importanza abbiano per la prosperità pubblica gli interessi dell'agricoltura, rimandò espressamente le manovre di autunno, onde permettere ai coltivatori di approfittarne.

In provincia il numero de'soldati coltivatori è considerevolissimo, tanto più in quest'anno, essendosi molto largheggiato nelle licenze. Inoltre, invece di limitare la durata dei lavori campestri-militari ai soli mesi di giugno e di luglio, il ministro del commercio, d'accordo col ministro della guerra, deliberarono che questa latitudine si estenderà a tutta la durata del mese di agosto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. R. decreto 23 maggio che discioglie la Commissione per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

2. R. decreto 27 maggio che distacca la frazione di S. Rocco dal comune di Tirano e la unisce al comune di Villa di Torino, nella provincia di Sondrio.

3. Avviso di concorso a due posti d'ispettore telegrafico.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Noventa Vicentina, provincia di Vicenza, in Mercato Sanverino, provincia di Salerno, e in Salsaparuta, provincia di Trapani.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio, che instituisce in Campobasso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia;

2. R. decreto 3 giugno, che stabilisce in L. 2,500 il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1855;

3. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro delle finanze ha presentato al Senato diversi progetti di legge ed il ministro dell'interno quello relativo ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Il numero dei progetti di legge di cui il Senato dovrà occuparsi in questo scorcio di sessione viene ad essere così sensibilmente aumentato, e non pare che esso possa sbrigarsene avanti la fine del mese od anche i primi di luglio. Per quanto sia in tutti il desiderio massimo di fornir presto e di non intralciare la discussione con mozioni inopportune, pure è impossibile che qualche progetto di legge non sollevi delle opposizioni. D'altra parte si assicura che il Ministero ha rivolto alla Presidenza le più calde sollecitazioni, affinchè il numero delle leggi sagrificate sia ridotto ai minimi termini, poichè tutte, all'infuori di pochissime, hanno il carattere di urgenza. Il Senato esaudirà codesto voto nei limiti del possibile.

— S. M. il Re è asrrivato a Torino.

— È smentito che l'onor. Lanza intenda ritirarsi dalla vita politica.

— Il Papa è stato colto da grave prostrazione di forze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 18. La *Post* smentisce che i materiali, dei quali la Corte ecclesiastica trovasi in possesso sieno insufficienti a intentare il processo di destituzione al Vescovo di Breslavia.

Versailles 18. *(Assemblea).* Dufaure rispondendo a Lorgeril, dice che ha ordinato una inchiesta per scoprire l'autore della sottrazione delle tre lettere confidenziali spedite dal procuratore generale di Rennes ai ministro Tailhand. Il giudice d'istruzione interrogò Foucher Careil ex candidato della sinistra nelle Côtes du Nord, che dichiarò di avere comunicato queste lettere al relatore della Commissione. L'incidente è chiuso.

Berna 18. Il Consiglio federale rispose alla Russia che non rifiuta di partecipare alla Conferenza di Pietroburgo, ma domanda alcune modificazioni del progetto, tali da riservare i diritti e i mezzi della difesa nazionale.

Londra 18. (*Camera dei comuni). Whalley* annunziò che proporrà il 6 luglio che si nomini una Commissione d'inchiesta circa il soggiorno dei Gesuiti in Inghilterra.

Parigi 19. Un avviso ufficiale indirizzato ai giornali, dice che il Governo deciso di usare tutti i suoi poteri per far rispettare le istituzioni vigenti, e per proteggerle contro ogni attacco. Sono stato fatte a Lione perquisizioni e parecchi arresti per affigliazione ad una Società segreta.

Parigi 20. *(Assemblea).* Avvenne un vivo incidente fra Andrè bonapartista e Gambetta, il quale disse che votò solo i sussidii necessarii quando la guerra era dichiarata, ma non votò la guerra. Laboulaye domandò di mettere all'ordine del giorno di lunedì la legge sui poteri pubblici. Larochefoucault protestò contro la proposta come una sorpresa della Sinistra avvertita ch'è numerosa, mentre la maggioranza della Destra è assente. Chiede di aggiornare il voto a lunedì. La proposta di Larochefoucault è respinta, la proposta Laboulaye è approvata. Quindi l'Assemblea discuterà lunedì la legge sui pubblici poteri.

Vienna 20. Assicurasi che al ritorno dello Czar avrà luogo un colloquio tra lo Czar e l'Imperatore d'Austria, forse a Eger (Boemia).

Londra 19. *(Camera dei Comuni).* John Manners, rispondendo a Johnston, disse che le relazioni tra l'Inghilterra e la Turchia sono assai amichevoli; respinse l'idea di Johnston che l'Inghilterra dovrebbe intervenire negli affari interni della Turchia. Manners soggiunse che il Governo inglese apprezza pienamente l'importanza di mantenere in Turchia la posizione di Potenza indipendente.

Ravenna 19. Il *Ravennate* ha da Lugo che il deputato Bonvicini fu aggredito da due malfattori nel territorio di Imola, togliendogli quant'egli possedeva.

Berlino 19. Ieri fu celebrato a Hackemberg l'anniversario della battaglia di Fehrbellin. Assisteva grande folla. Collocando la prima pietra del monumento in onore del grande elettore, il Principe ereditario di Germania pronunziò un discorso, in cui constatò come la Prussia, prosperando di grado in grado, pervenne a tenere nelle sue mani sicure i destini della Germania. Facendo un brindisi all'Imperatore, il Principe ereditario fece nuovamente cenno dell'attuale potente posiziona della Casa di Hohenzollern conquistata gradatamente, soggiungendo tuttavia che non dobbiamo insuperbirci troppo, nè obbliare che dobbiamo essere riconoscenti a Dio che ci guidò.

Dublino 19. Un incendio distrusse 35 case.

Berna 19. Il Consiglio nazionale approvò in prima lettura il progetto che introduce l'uso del sistema metrico.

Madrid 19. Martinez Campos passò l'Ebro e attaccò i carlisti, operando d'accordo coll'esercito di Jovellar.

Sciangai 18. I soldati cinesi a Chinkiang insultarono il console americano e sua moglie. Due soldati furono presi e condotti in carcere dal Consolato inglese. La casa del Console fu circondata da una folla di soldati che tentarono liberare i compagni. I residenti stranieri accorsero al Consolato per respingere l'assalto. Le Autorità cinesi riuscirono a calmare la folla. I consoli inglese e americano di Sciangai recaronsi a Chiukiang, ove attendonsi pure la corvetta inglese *Thalia* e la nave da guerra americana *Palos.*

Bruxelles 19. Gli scioperi nel Borinage vanno prendendo proporzioni sempre maggiori. La tranquillità non venne turbata in verun luogo.

Ultime.

Roma 20. Si annuncia la partenza da Napoli per Palermo del 38° Regg. fanteria.

Napoli 20. L'on. Tajani giunto da Roma fu accolto e applaudito alla stazione da una gran folla.

Parigi 20. La Commissione dei trenta ha approvato lo scrutinio di lista.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — I giorni 19 e 20 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo	massimo	adequato
Giapponesi annuali	4101 35	112 60	3 —	3 45	3 27
	4656 30	554 95	2 40	3 25	2 84
Giapponesi polivoltine	207 50	— —	— —	— —	2 17
	229 90	22 40	2 30	2 30	2 19
nostrane gialli e simili	68 80	— —	— —	— —	3 30
	86 85	18 5	3 25	3 25	3 29
Adequato generale per le annuali	— —	— —	— —	— —	—
	— —	— —	— —	— —	3 29

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	750.0	749.9
Umidità relativa	65	55	71
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	2.2	—	0.1
Vento direzione	S.S.E.	S.	N.
Vento velocità chil.	2	5	1
Termometro centigrado	20.4	22.1	17.0

Temperatura (massima 25.6 / (minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 giugno.

Austriache	509.50	Azioni	396.50
Lombarde	183.50	Italiano	72.30

PARIGI 19 giugno.

3 0{0 Francese	64.55	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0{0 Francese	104.12	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.45	Londra vista	25.30.1{2
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia	6.1{4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3{16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 19 giugno.

Inglese	93 1{4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5{8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1{8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1{2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine giugno da 78.25 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.34	» —.—
Per fine corrente	» 21.36	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2.47 —
Banconote austriache	» 2.39 1{2	» 2.39 3{4 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0{0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 78.25	» 78.30
Rendita 5 0{0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.10	» 76.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.34	» 21.35
Banconote austriache	» 239.50	» 239.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5 — 0{0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1{2 »

TRIESTE, 19 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1{2	5.21.1{2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.10	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.20
Prestito Nazionale	»	74.15	74.30
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	965.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.25	225.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	101.60	101.60
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.89.—
Zecchini imperiali	»	5.25 1{2	5.25.1{2
100 Marche Imper.	»	54.43	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.13	ad L. 20 30
Granoturco nuovo	»	» 10.15	» 11.20
Segala	»	» 13.07	» 14 40
Avena	»	» 14.30	» 14.40
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.28
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.30
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 12.15
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 26.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 22.75
Miglio	»	» —.—	» 21 30
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 giugno 1875.

Venezia	88	54	45	46	15
Firenze	62	28	78	69	68
Bari	77	43	49	32	85
Napoli	28	58	84	74	29
Palermo	39	16	23	57	28
Roma	88	75	61	37	2
Torino	16	53	69	64	86
Milano	69	56	9	23	66

Rocco Fior.

. . . . morte fura
Prima i migliori e lascia stare i rei.
Petr.

Inaspettato mortale malore colse il povero giovanetto a quattordici anni, e in men che tre giorni l'inesorabile sorte lo estinse, lasciando i genitori, le sorelle, i parenti e gli amici nella massima desolazione.

Figliuolo dotato di mente svegliata, buono, pio, era la gioia dei suoi, la compiacenza dei conoscenti, dai suoi condiscepoli grandemente amato.

Alunno nel primo anno delle Scuole Tecniche si era meritato l'affezione dei suoi docenti e del distintissimo Direttore, e, quantunque spesso cagionevole di salute, lo avevano più volte giudicato meritevole di premio, se avesse potuto senza interruzione continuare le lezioni.

Poveri genitori, lo strazio che vi dilania il cuore per tanta perdita, vi sia alleggerito dal pensiero che colle vostre si unirono le lagrime di chi lo conobbe vivo, e che, così piacendo a Dio, è uscito da una sequela di pene che accompagnano l'esistenza umana, e ch'Egli oggi gode la pace dei giusti e fruisce le beatitudini del Cielo.

Lo Zio M. S.

Rocco Pietro Fior sul quattordicesimo anno dell'età sua, giovanetto di svegliata mente, distinto scolaro delle Tecniche, che fu sempre di mal ferma salute, subitanea recrudescenza del male lo rapì ai vivi il 19 corr. alle 8 pom. Al profondo dolore dei genitori e sorelle, partecipano i parenti e gli amici chè loro fu rapito in pochi giorni quell'anima cara. La pace ricopra la sua salma, e l'anima l'accolga Iddio.

Udine, 20 giugno 1875. I PARENTI.

(Articolo comunicato.)

Io sottoscritto conduttore del Sestetto padovano da me formato per intraprendere un viaggio, sono costretto, unitamente a mia cognata Linda Dalla Santa, ad allontanarmi da esso per le seguenti ragioni:

Fino dal primo giorno di nostra unione, nacque fra le ragazze qualche alterco per gelosie d'arte e su di ciò io feci il sordo. In seguito mi venne imposto dal sig. Cattaneo di scrivere negli avvisi: *Sestetto delle sorelle e fratelli Cattaneo.*

Dal mio rifiuto principiò la discordia, ed in seguito si tentò indarno indurre mia cognata ad abbandonarmi. Dietro questa seconda sconfitta succedettero alterchi che mi asterrò dal descrivere. Non devo però tacere ciò che successe in pubblico.

Venerdì sera 18 corr. mentre io tranquillo e solo me ne stavo seduto nel giardinetto della Birraria la *Fenice* aspettando l'ora d'incominciare il concerto, mi vidi avvicinato dal nominato sig. Cattaneo e dal medesimo attaccato sul concerto che doveva quella sera eseguire mia cognata, e concluse che detto concerto non sarebbe stato accompagnato da suo figlio per la sola ragione ch'egli solo era l'assoluto padrone e direttore del Sestetto.

Di ciò io mi lagnai, ma con modi tranquilli e senza minimamente offendere; ma egli alzatosi mi venne coi pugni al viso scagliandomi ingiurie incredibili.

Io non mi mossi e non favellai, intendendo col mio silenzio parlare abbastanza, e per insegnargli che un padre di famiglia come io sono deve adoperare la prudenza. Quel mio contegno non era effetto di vigliaccheria, ma bensì di rispetto alla avanzata età di uno che non dovrebbe aver bisogno dell'esempio di chi potrebbe essere più che suo figlio.

Coll'animo, ognuno può figurarsi in quale stato, montai sul palco e feci la prima suonata come fossi ebete; stuonai, mi si disse, e lo credo, ed anche per ciò fui trattato da' figli Cattaneo in modo che molti signori si meravigliarono e lodarono il mio contegno sempre silenzioso.

Se il sig. Cattaneo ha l'intenzione di viaggiare il mondo con questi principii, io lo consiglio a ritornare a casa sua, come lo consiglio a non perdere il suo tempo a ciarlare vantando sempre la formidabile sua forza per mezzo della quale, egli dice, sa farsi rispettare. Io per parte mia, credo di non essere meno degno di rispetto, poichè un uomo onorevole si conserva tale anche trovandosi nel caso, come io mi trovai, di dover non vergognarmi di guadagnar il pane anche colle più umili occupazioni.

Ogni giustificazione del Cattaneo sarebbe infruttuosa. dichiarando io fino d'ora d'accettare la moneta pel suo corso e di non volermi più curare d'altro, avendo la coscienza tranquilla di non aver esagerato ma bensì di essermi limitato alla narrazione di ciò che può essere in caso ripetuto da rispettabili testimoni. Faccio presente al ripetuto sig. Cattaneo che se egli si sente soddisfatto per lo sfogo della sua ira io egualmente lo sono per la presente narrazione, esortandolo a pensare che entrambi abbiamo moglie e figli.

GIUSEPPE GUARNIERI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 10 al 15 maggio 1875.

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis. de'	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 —	22 70	27 —	— —	20 90	20 —	21 85	— —	22 30	22 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			22 50	22 —	22 —	21 12						
	id. duro (da paste)															— —	— —						
	Riso (I qualità	55 —	50 —			45 —	42 —					— —	— —			— —	— —						
	(II id.	44 —	38 —			40 40	40 —																
	Granoturco	12 53	11 48	11 50	10 90	11 50	10 80	12 50	11 25	13 —	12 50	12 50	11 25	13 50	13 —	13 12	12 50	13 —	12 25	14 25	13 30	12 81	11 25
	Segala	16 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	15 —	— —	15 —	14 —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 50	— —	15 60	— —	12 —	11 50	13 75	— —	14 —	13 50	— —	— —	— —	— —	12 50	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	12 90	— —	12 50	— —	12 —	11 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —										—	— —	— —	— —	— —	—					
	Fagiuoli alpigiani	27 65	— —	— —		— —	— —					— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —												
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità		— —	— —						— —	— —												
	(II id.	— —	— —	— —						— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	23 —	21 —	15 —	— —	20 —	14 —	16 85	— —	17 50	17 —	17 50	17 50	14 50	14 —	15 —	14 —	14 —	14 —	17 50	17 50	17 50	14 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	76	70	50		50	56	—	—	50	48	60	60	—	—	50				50	40	50	—
	(II id.	50	—	45						46	44	—	—	50	48	48				—	—	22	—
	id. di granoturco	22	—	22		20	20	—		25	24	21	21	23	20	20		20	20	20	18	—	—
	Pane (I qualità	45	—	50		64	64	50	—	48	46	50	50	—	—	48		52	52	58	44	—	
	(II id.	38	—	45		48	48	40	—	45	44	33	33	48	44	32				54	40	—	
	Paste (I qualità	84	80	90		88	80	—		90	85	1 —	1 —			1 —	90			1 —	1 —	—	
	(II id.	60	55	50		70	64			55	50	80	80			70	65			72	72	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	56 —	46 —	45 —	— —	46 —	27 —	45 —	—	52 —	50 —	36 —	36 —			80 —	70 —			64 20	44 20	26 —	— —
	(II id.	35 —	24 —	40 —	— —	37 40	23 —	40 —	—	50 —	48 —	28 —	28 —			60 —	50 —			39 20	29 20	25 —	— —
	Olio d'oliva (I qualità	180 —	160 —	148		170 —	150 —					200 —	200 —			— —	— —					— —	
	(II id.	150 —	120 —	115		150 —	105 —					110 —	110 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 20	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 40	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 40	1 20	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 30	1 30	1 10	1 10	1 30	1 20	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 60	1 30	1 20	— —	1 60	1 60	1 20	— —	1 —	1 —	1 67	1 67	1 20	1 10	1 32		1 30	1 30	1 06	86	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 56	1 46	—	
	Id. di Pecora	1 30	—	95	—															1 06	86		
	id. di Montone	1 25	—	95	—															1 06	86		
	Id. di Castrato	1 45	—	95	—			— —	— —											1 06	86	1 10	—
	Id. di Agnello	1 30	—	95	—	—	—					— —	— —			—				1 06	86		
	Formaggio (duro	3 25	3 —	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 20	2 —	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	(molle	2 50	2 25	—		1 60	1 50			1 80	1 60	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	3 25	3 —	2 —		—	—			3 50	3 —	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	(molle	2 50	2 25	1 85		—	—			2 50	2 —	2 —	2 —	2 —	1 90	2 10	2 —			3 70	2 45		
	Burro	2 25	2 —	1 80	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 80	2 50	2 50	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	2 —	
	Lardo	2 25	2 —	2 50		2 50	2 40			2 40	2 20	2 50	2 50	2 —	1 95	1 90	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	—	—	72	—	48	48			60	54	36	36	48	45	72	60			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	30	27	—		90	70	60	— —	31	30					35	33			45	35	40	
	(dolce	—	—	—		70	60									28	25			38	30	34	
	Carbone	80	70	1 05	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
	Fieno	80	75	60	—	80	70	70	60	80	75	60	45			50	42					93	
	Paglia	—	—	40		45	45	50	40	45	42	—	—			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 428 — 1 pubb.
Provincia del Friuli — Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco.

A tutto luglio 1875 viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo ostetrico di questo Comune avente n. 3717 abitanti.

A tenore della deliberazione Consigliare 6 maggio 1875 l'annuo stipendio del medico è stato determinato nella somma di L. 2200,00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dalli documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla Segretaria del Comune entro il termine prefinito qui sopra.

È ebbligatoria la residenza del Medico in Comune.

Dall'Ufficio Municipale di Frisanco, Addì 13 giugno 1875
Il R. Delegato Straordinario
A. Liccaro.

N. 328 — pubb. 1
Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 luglio p. v. resta aperta il concorso al posto di Levatrice patentata per questa Comune per l'annuo stipendio di L. 400 con obbligo alla medesima del servizio a prò tanto delle Famiglie povere che agiate

Le istanze corredate dei relativi prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Torreano li 10 giugno 1875
Il Sindaco
B. Pasini.

1 pubb.
Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice in Mortegliano verso lo stipendio annuo di l. 345:68.

Le istanze dovranno essere corredate dai relativi certificati.

Mortegliano, 19 giugno 1875
Il Sindaco
Savani Lodovico.

2 pubb.
Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la Iª e IIª classe Elementare Superiore in Mortegliano con lo stipendio di L. 600.00

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dei relativi certificati entro il termine suindicato.

Mortegliano, li 9 Giugno 1875
Il Sindaco
Savani Lodovico.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

Accettazione eredità

Il Cancelliere della Pretura del I Mandamento di Udine, per ogni conseguente effetto di Legge rende di pubblica ragione.

Che l'eredità intestata abbandonata dal sig. Luigi Moretti fu Angelo d'anni 52, mancato a vivi in Udine nel 2 marzo 1875 nella Sua Casa di abitazione fuori di Porta Venezia fu nel Verbale 17 giugno 1875 accettata col beneficio dell'Inventario e nell'interesse dei propri figli minori Luigi, Giuseppe e Carlotta dalla di loro madre e tutrice signora Anna Muratti-Moretti, e dal sig. Serafino Moretti per conto dell'altro figlio minore Carlo fu Luigi Moretti, dal quale fu nominato Tutore dal Consiglio di famiglia nel Verbale 16 marzo 1875 ed autorizzato a tale accettazione.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
I Mandamento, Udine 17 giugno 1875
Il Cancelliere
Baletti.

19

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.